

L'orientamento e la formazione degli insegnanti del futuro

a cura di
ALESSANDRO MARIANI

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

2014

L'orientamento e la formazione degli insegnanti del futuro /
a cura di Alessandro Mariani. - Firenze : Firenze University
Press, 2014.
(Studi e saggi ; 123)

<http://digital.casalini.it/9788866554196>

ISBN 978-88-6655-418-9 (print)
ISBN 978-88-6655-419-6 (online PDF)
ISBN 978-88-6655-420-2 (online EPUB)

Progetto grafico di Alberto Pizarro Fernandez, Pagina Maestra snc
Immagine di copertina: © Precasas | Dreamstime.com

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

G. Nigro (Coordinatore), M.T. Bartoli, M. Boddì, R. Casalbuoni, C. Ciappoi, R. Del Punta, A. Dolfi, V. Farigon, S. Ferrone, M. Garzaniti, P. Guarneri, A. Mariani, M. Marini, A. Novelli, M. Verga, A. Zorzi.

© 2014 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

Firenze University Press

Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy

<http://www.fupress.com/>

Printed in Italy

Paolo Federighi

1. Il futuro dei docenti ed i docenti del futuro

Capire in anticipo la domanda di formazione primaria espressa dalla società è la condizione essenziale per fondare le funzioni della scuola ed ancorarle agli interessi futuri dei bambini. Guardare il futuro in termini realistici è la condizione per riguadagnare la leadership cognitiva rinviando la nostra capacità di inventare il futuro e di preparare le nuove generazioni a gestirlo.

Nel mondo l'impegno a comprendere cosa sarà l'insegnante del futuro è diffuso. Se ne occupano le associazioni dei docenti, la ricerca scientifica, il mondo della produzione, ivi compresa la produzione di servizi educativi pubblici e privati.

Tuttavia, in molti casi, quando si pensa al futuro della scuola la conclusione che si impone, quasi automaticamente, è che niente cambierà nei prossimi anni, nell'orizzonte della prossima decade. In effetti, la scuola è la componente della società più problematica per le politiche pubbliche e con forti resistenze al cambiamento. Secondo Mulgan, già consigliere del Primo Ministro UK Tony Blair, la scuola

[...] belongs to areas where most people recognise that things need to change; that policies which once worked are no longer working. In these areas – a fair amount of education, welfare and pensions, the organisation of public services – there is often a great deal of fertility and experimentation. However, evidence, which is by its nature backwardlooking, is often not very useful. It may reveal the weaknesses of policy. But it is unlikely to give convincing evidence about what works. The professions in these fields are often as much part of the problem as the solution, and may be resistant to criticism.

Il futuro della professione docente è profondamente influenzato dalla possibilità di modificare le funzioni selettive della scuola fortemente soggette a compiti di riproduzione sociale a vantaggio dei ceti sociali più favoriti e caratterizzate dalla mancata erogazione dei servizi cui è preposta. Basti pensare al fatto che in Europa, in 9 anni, il numero dei giovani con bassi livelli di performance nel campo della lettura è migliorato di appena lo 0.2% (cfr. Tab 1).

Tab. 1 - Low reading literacy performance of pupils. Share of 15-years-old pupils who are at the level 1 or below of the PISA scale

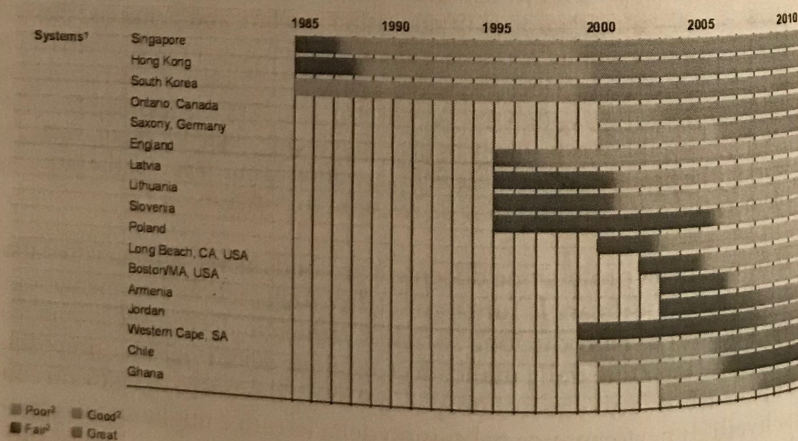
geo\time	2000	2003	2006	2009
EU (27 countries)	19,8	20,8	22,6	19,6

2. Anche le scuola può migliorare

Nonostante il pessimismo da cui inevitabilmente veniamo travolti guardando ai risultati degli ultimi decenni della scuola in Italia, la ricerca comparativa ci fornisce indicazioni positive, la conferma che la scuola può cambiare, può migliorare.

Ci riferiamo ai modelli di comparazione basati sulla misurazione dei progressi fatti e, quindi, non solo sul posizionamento degli Stati o delle Regioni rispetto a diversi indicatori (i benchmark utilizzati dalla Commissione Europea). È il caso dello studio *How the World's Most Improved School Systems Keep Getting Better*, un rapporto che prende in esame 20 sistemi scolastici e che, basandosi su uno studio del 2007, analizza lo sviluppo di tali sistemi concentrandosi sulla valutazione dei progressi fatti rispetto alle condizioni di partenza. Le performance dei diversi sistemi nazionali vengono valutate in ragione del loro progresso da basso a medio, da medio a buono, da buono ad eccellente. In questo modo, il rapporto pone in evidenza come diversi paesi siano stati capaci di far progredire i loro sistemi verso performance più avanzate, a fronte di altri che rivelano una tendenza alla stagnazione o al peggioramento. Questo mostra come, appunto, la scuola possa migliorare in ragione delle misure assunte sia sul piano politico, che organizzativo, che didattico (Mourshed, Chijioke, Barber: 6).

Tab. 2 - Improvement from poor to fair to good to great



- 1 Systems were categorized across time as poor, fair, good, or great based on their average performance across test instrument, subject, and age group in each year where assessed. Systems also improve within each phase (e.g. England improved significantly within 'good' without reaching 'great'). Universal scale start date marks the beginning of available student assessment data during the reform time period
- 2 Score cut offs: Excellent >560 (none of our sample systems achieved this level); Great 520-560; Good 480-520; Fair 440-480; Poor <440.
Source: TIMSS, PISA, NAEP, national and provincial assessments; McKinsey & Company interventions database

Lo studio delle politiche e delle misure adottate dai paesi e dai sistemi che hanno realizzato le migliori performance serve a capire i dispositivi che, nei diversi contesti, hanno favorito tali risultati. Questo tipo di indicazioni è utile per l'individuazione delle scelte da compiere nel breve periodo. Tuttavia, si tratta di studi che hanno un valore prescrittivo, ma non predittivo.

3. La funzione degli studi sul futuro della formazione

Gli studi sul futuro dell'educazione servono a fondare le scelte della scuola sulla base delle previsioni delle competenze che la società ed il mondo del lavoro richiederanno ai giovani al momento dell'ingresso nell'età adulta. Gli studi sul futuro della scuola sono rilevanti perché aiutano ad adottare quattro decisioni fondamentali: *planning* (conoscere dove destinare le risorse), *orientamento* (conoscere il potenziale umano di un paese), *definizione realistica degli obiettivi* (conoscere il tempo di attuazione dei cambiamenti), *determinazione degli investimenti a breve termine* che possono produrre risultati sul lungo termine (Lutz: 4).

Lo sforzo di prevedere il futuro in cui vivranno i bambini di oggi serve a dar senso alle scelte politiche, organizzative e scolastiche del presente. Le previsioni, però, possono riguardare quanto accadrà nella società, ma non quello che si verificherà nella scuola in conseguenza delle politiche pubbliche.

Political processes are generally characterized by stability and incrementalism, but occasionally they produce large-scale departures from the past. Stasis, rather than crisis, typically characterizes most policy areas, but crises do occur (True, Jones, Baumgartner: 155).

Lunghi periodi di cambiamento minimale o incrementale sono intervallati da improvvisi e imprevedibili cambiamenti radicali. Nell'educazione, come nella paleontologia e nella biologia evolutiva, deve accumularsi una certa forza di cambiamento perché questo si verifichi effettivamente ed in modo sostanziale, superando tutte le frictions cognitive e istitu-

zionali. Il ritardo delle politiche pubbliche, tuttavia, non può arrestare le dinamiche che comunque contribuiranno a produrre cambiamento in conseguenza dell'azione di fattori sistemici quali:

- I cambiamenti demografici
- Lo sviluppo economico
- L'andamento degli investimenti pubblici
- Gli investimenti privati e la domanda di educazione connessa.

4. I drivers del cambiamento della domanda di formazione

Le conseguenze dell'azione di questi fattori sono prese in considerazione dalla Ricerca sul futuro dell'educazione condotta dall' Institute for the Future (IFFF). Si tratta di un Ten-Year Forecast che utilizza una signals methodology, basata su dati aggregati, expert opinion, trends research. A partire da questi elementi di conoscenza la ricerca individua i drivers del cambiamento che avranno un impatto sulla scuola e sulla funzione della professione docente.

I 6 drivers che emergono dalla ricerca sono i seguenti:

1. *incremento della longevità*: questo driver sta cambiando la natura della vita lavorativa individuale (e delle carriere) oltre che della domanda individuale di apprendimento. L'incremento della longevità accresce la volontà di apprendere e praticare stili di vita sani, un benessere duraturo, una vita salutare;
2. *crescita di sistemi e macchine intelligenti*: è certo che i giovani di oggi vivono e vivranno una vita lavorativa diversa, caratterizzata da luoghi di lavoro altamente automatizzati, essi entreranno in un nuovo tipo di partnership con le macchine, di collaborazione e di dipendenza;
3. *computational world*: l'aumento massiccio del sensori e della potenza degli elaboratori di dati accresce la possibilità di guardare al mondo come un sistema programmabile. Di conseguenza, la qualità del lavoro e della vita personale dei giovani è sempre più determinata dalla capacità di interagire con i dati (quantitativi e qualitativi), di comprenderne i modelli sottostanti, di prendere decisioni basate sui dati, e utilizzare i dati per progettare per i risultati desiderati;
4. *new media ecology*: i nuovi strumenti di comunicazione richiedono una alfabetizzazione a tali media (che vada oltre la lettura dei testi). I miliardi di utilizzatori di questi strumenti stanno esercitando un enorme impatto sulla cultura del presente e del futuro. La comunicazione tra le persone sta crescendo, il rapporto con la realtà è filtrato dalle realtà virtuali, i giovani di oggi possono guardare alla realtà da diverse angolazioni e prospettive interpretative. Quello in cui si crede oggi, può risultare falso domani;
5. *organizzazioni superstrutturate*: le tecnologie sociali (nuove tecnologie e social media) stanno creando nuove forme di produzione e di creazione di valore. L'intelligenza, la creatività, l'innovazione hanno un

crescente carattere collettivo e collaborativo. La qualità della vita e del lavoro dei giovani dipende e dipenderà sempre più dalla loro capacità di far parte dell'intelligenza collettiva di grandi e piccole organizzazioni. È dalla loro possibilità di prendere parte a questi processi che dipende la possibilità di crescere anche come persone;

6. *crescita della interdipendenza su scala mondiale*: questo fenomeno impone ai giovani di vivere e crescere in un mondo che richiede loro la capacità di adattarsi a nuove culture e tradizione e di gestire ogni tipo di diversità.

5. *Le capacità chiave per una vita ed un lavoro decente nel prossimo decennio*

A partire dall'analisi dei sei drivers, la ricerca enuclea le capacità chiave necessarie per vivere nel prossimo decennio ed a cui tendere ad adeguare i risultati della formazione ottenibile nella scuola e, quindi, le funzioni della professione docente.

Le capacità chiave sono indicate nelle seguenti:

1. *sense making*: la crescente esposizione a nuove forme di rapporto con il mondo, con gli altri e con le informazioni richiede una crescente capacità di apprendere a determinare il significato profondo di quanto sta di fronte a noi;
2. *intelligenza sociale*: la crescita delle relazioni fisiche e virtuali e le nuove forme di costruzione e distribuzione dei saperi richiedono ai giovani di oggi e di domani l'acquisizione della capacità di stare con gli altri e di stabilire rapporti collaborativi, di stimolare reazioni volute e interazioni;
3. *produrre idee nuove e adattive*: saper andar oltre le routine, saper partecipare ai processi di continua creazione di nuove conoscenze presenti in quasi tutti i tipi di lavoro, saper andare oltre quello che oggi appare come l'unica soluzione praticabile;
4. *competenze cross-culturali*: essere capaci di operare in diversi contesti culturali;
5. *computational thinking*: possedere la capacità di tradurre l'ampia quantità di dati disponibili in concetti astratti e comprendere i ragionamenti fondati sull'analisi delle evidenze;
6. *new media literacy*: possedere la capacità di analizzare criticamente e sviluppare i contenuti presenti nei media individuando oltre la dimensione persuasiva presente al loro interno;
7. *transdisciplinarietà*: capacità di comprendere i concetti utilizzando chiavi interpretative che superano i confini di una singola disciplina;
8. *design mindset*: abilità di immaginare, progettare, sviluppare compiti e processi che portano ai risultati voluti;
9. *cognitive load management*: capacità di discriminare e filtrare le informazioni per importanza, capire come massimizzare le funzioni cognitive utilizzando una varietà di strumenti e tecniche;

10. collaborazione virtuale: possedere la capacità di lavorare in modo produttivo, di gestire e rendere evidente il valore del proprio impegno come membro di un team virtuale.

6. Conclusioni

I risultati di una ricerca non sono sufficienti per assumere come definitivo quanto proposto. Tuttavia, in questo caso le conclusioni paiono inequivocabili rispetto ad un elemento: la professionalità docente del futuro non potrà più essere centrata sull'insegnamento di una disciplina e neppure sul raggiungimento di obiettivi di apprendimento, ma più concretamente sul raggiungimento di risultati verificabili in termini di capacità agite. Come passare nella scuola - nelle condizioni date - dall'attenzione agli obiettivi alla focalizzazione sui risultati? Certo è che se vogliamo che la scuola serva ad aiutare i giovani ad affrontare meglio il loro futuro personale e professionale dobbiamo rapidamente trovare risposte fattive a questo tipo di interrogativi.

Bibliografia

- Davies A., Fidler D., Gorbis M., *Future Work Skills 2020*, Institute for the Future for University of Phoenix Research Institute, Palo Alto 2011.
- Lutz W., Goujon A., Wils A., *Forecasting Human Capital: Using Demographic Multi-State Methods by Age, Sex, and Education to Show the Long-Term Effects of Investments in Education*, Working Paper WP-07-03, Education Policy and Data Center, Washington, DC (Academy for Educational Development) 2005.
- Mourshed M., Chijioke C., Barber M., *How the world's most improved school systems keep getting better*, McKinsey & Company, disponibile online su <www.mckinsey.com> (11/13), 2010.
- Mulgan G., *Global comparisons in policy-making: the view from the centre*, disponibile online su <http://www.opendemocracy.net/democracy-think_tank/debate.jsp> (11/13), 2003.
- True J.L., Jones B.D., Baumgartner F.R., *Punctuated-Equilibrium Theory Explaining Stability and Change in Public Policymaking*, in Paul Sabatier (ed.), *Theories of the Policy Process*, Westview Press, Boulder-Oxford 1999.

PREFAZIONE

Alessandro Mariani

XI

PARTE PRIMA

INTERVENTI ISTITUZIONALI

SALUTI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO
SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

Angela Palamone

3

SALUTI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Giorgio Kutufà

5

SALUTI DELLA PRESIDENTE DI PROVINCIA DI LIVORNO SVILUPPO

Maria Giovanna Lotti

7

SALUTI DELL'ASSESSORE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA
DEL COMUNE DI LIVORNO

Carla Roncaglia

9

SALUTI DEL PRORETTORE ALLA DIDATTICA

Anna Nozzoli

11

SALUTI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Enzo Catarsi†

13

SALUTI DEL PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE
DELLA FORMAZIONE PRIMARIA.

LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE E LA SCUOLA DEL FUTURO

Paolo Federighi

15

SAGGIO INTRODUTTIVO. IL POLO DIDATTICO DI LIVORNO

UNA RILEVANTE OPPORTUNITÀ FORMATIVA

Simonetta Ulivieri

21